

## PAROLA AGLI STUDENTI

## ■ FUTURO INCERTO

**Un problema di ricambio generazionale**

**T**ra i laureati che svolgono una professione diversa da quella per cui hanno studiato, sputano quelli provenienti dalle facoltà umanistiche. Un dato poco rassicurante anche per il futuro: “Queste discipline - spiega **Alice Buosi**, presidente del consiglio degli studenti dell’Ateneo udinese -, dovrebbero portare all’insegnamento, ma l’attuale situazione sul territorio nazionale è molto complessa, legata a graduatorie chiuse e, soprattutto, dall’ultimo inserimento dei tirocini formativi attivi, particolarmente costosi e da svolgere dopo la laurea specialistica. L’iter, così, diventa molto lungo e secondo me per i prossimi due anni le prospettive saranno ancora difficili”.

**Va meglio, invece, per chi si è laureato nelle discipline mediche:** “Dobbiamo fare una distinzione - prosegue Buosi - tra medicina e professioni sanitarie: queste ultime, penso per esempio a radiologia, non sono molto agevolate. Di sicuro, per i medici, il ricambio generazionale è maggiore e ce n’è sempre bisogno”. Il presidente, infine, consiglia ai colleghi di essere più ‘malleabili’: “Bisogna sempre studiare ciò che piace - conclude Alice Buosi -, ma è importante essere flessibili, senza focalizzarsi su un unico settore. Chi mantiene un solo focus, corre il rischio inevitabile di rimanere spiazzato”.